Anno II. Trieste, Domenica 2 Decembre 1883 (Edizione del meriggio N. 693

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese Tutti i pagamenti anticipati.

IL DUCA CALVINO

Del povero duca Calvino, sequestrato in Trapani dai malfattori, non si è avuta più notizia alcuna. Oramai è credenza generale che egli sia morto, sia perchè i malfattori non abbiano potuto conseguire il prezzo del riscatto, sia perchè non abbia potuto resistere; essendo affetto da grave malattia, alle sofferenze ed allo sbavento, a cui naturalmente ha dovuto soggiacere. Il generale Pallavicino accorse sul luogo per riuscire a qualcosa di buono; ma credesi che la sua presenza e il conseguente grande dispiegamento di forza publica, molto più quando essa non è diretta da unica mente, abbiano fatto più male che bene.

Che le Autorità politiche e militari non abiano agito e non agiscano di comune accordo, ma ognuno per conto proprio — scrive il corrispondente della *Perseveranza* — lo proverebbe il seguente fatto, che mi è stato riferito da persona degnissima di fede venuta or ora da Trapani.

La famiglia del duca Calvino era stata avvertita dai malfattori di mandare in un dato punto il danaro domandato pel riscatto. Fu stabilito dalla famiglia, d'accordo con l'Autorità di sicurezza publica, di spedire, giusta l'invito, una persona di fiducia senz'altro incarico che quello di accertarsi in modo qualunque se il duca fosse vivo o morto. I briganti non avrebbero potuto negarsi di esibire alla persona mandata una lettera di carattere del duca, che accertasse la di lui esistenza fino a quel giorno, giacchè pagare una ingente somma, se il duca fosse morto, sarebbe stata suprema stoltezza.

Ebbene la persona fidata andò sul luogo; ma lì vi era un grande dispiegamento di truppa, che naturalmente impediva ai malfattori di avvicinarsi, e, quando la persona mandata, visto che nessuno si presentava all'appuntamento, si accingeva a ritirarsi, si vide circondato dai soldati che l'arrestarono, e ci volle del bello e del buono a farsi liberare dopo aver confidato agli ufficiali lo scopo della sua missione. È mai possibile in questo modo di liberare un povero sequestrato?

Mi si è riferito che, per questo avvenimento, in Trapani, siansi fatti parecchi arresti di persone non appartenenti alle ultime classi sociali; ma questo potrebbe essere uno stratagemma per far supporre che in quella provincia non esiste una banda di malfattori, alla quale il Prefetto non ha mai voluto credere, e che per ciò non ha mai perseguitato.

Simon Boccanegra a Parigi

I giornali parigini che abbiamo oggi sott'occhio, non sono tutti del parere del *Voltaire* il quale dichiara una nullità l'opera di Verdi rappresentata al teatro Italiano. Il *Figaro*, come ci è stato telegrafato, è assai benevolo. Il *Journal des Debats* crede che il successo *s'affermira aux représentations prochaines*, e si riallegra della risurrezione del teatro Italiano. Il *Temps* constata fin d'ora „il grandissimo successo dell'opera di Verdi e de' suoi interpreti.“ E nel *Débats* e nel *Temps* scrivono critici riputatissimi e non troppo amici della musica italiana: Reyer e Weber.

Del resto, l'opera non è stata bene capita, neanche dai critici. Lo rileviamo dal lungo articolo del Vitu nel *Figaro*, il quale fa una strana confusione negli atti, e passa sotto silenzio il finale del pimo atto, il pezzo culminante dell'opera.

Per esempio, dove i giornali sono tutti d'accordo è nell'esaltare i meriti del maestro Faccio. Il *National* — che dice male dell'opera — si lagna che il publico non l'abbia applaudito abbastanza. „Egli dirige i suoi musicanti con una precisione di colpo d'occhio e un vigore di braccia di cui non abbiamo che assai pochi esempi a Parigi.“

* * *

Il *Gaulois* racconta un curioso incidente. Alla fine del primo atto, Villani (*Paolo*) si è ritirato curvo sotto la maledizione del doge. A un tratto, un piede gli si è impigliato nel mantello, ed egli è caduto lungo e disteso per terra. Un malaccorto si sarebbe rialzato subito, facendo ridere il publico. Il Villani invece non si è mosso; si è creduto che la scena comportasse quella caduta e nessuno ha fiatato.

„Del resto, conclude il *Gaulois*, è stata questa la sola caduta della serata.“

Le feste da ballo in famiglia

Dalla fine di novembre al principio di maggio è il periodo acuto per le feste da ballo di famiglia.

In esse scrive Urino Spadaro nel *Fràcassa* chi più si distingue è il sottotenente della territoriale, che non manca mai. Ballerino instancabile, fa girare le testa alle ragazze, benchè abbia i bottoni invece delle stelle, sul bavero rosso della giubba.

Oltre al territoriale, c'è sempre qualche storto, che fa il direttore di sala, e qualche gobbetto, zelantissimo cavaliere delle signore.

La musica è costituita, quasi sempre da un pianoforte stonato, dove il suonatore eseguisce le più strane mazurche, con una mano nei bassi e un solo dito negli acuti. Tuttavia, tutti ballano e sudano, col maggiore entusiasmo.

Non è a dire quanto siano ridicoli gli uomini, quando ballano.

Uno curva le spalle, e pare uno scimmione; un altro allarga le gambe, e pare un compasso: un altro fa dei salti di sghimbescio, o si butta innanzi con la testa come un caprone che si accinga alla battaglia; un'altro gira come una ruota d'orologio, fissando con intensità la punta del proprio naso, che tiene rivolta verso la faccia della *dama*. Poichè, anche nei balli famiglia, ogni ballerina è una *dama*, come ogni ballerino è un *cavalière*.

Però tra tutti questi uomini ridicoli, ve ne sono degli altri più ridicoli ancora: e sono: i falsi annoiati, e i mariti

* * *

I falsi annoiati pare l'abbiano col mondo, con le sue pompe a co' suoi pompieri, perchè non è apprezzata abbastanza la loro superiorità.

Siedono in un angolo, sbadigliando con affettazione, ma non se ne vanno. Pensano che le donne sono molto stupide, perchè s'accorgono non della loro aria di distinzione. Non ballano. e sorridono guardando ironicamente quelli che ballano. Talvolta si decidono a fare un giro, affinchè le donne, vedendoli, dicano:

— Come balla bene! Peccato che preferisca stare seduto!

I mariti sono invece gli annoiati veri. Devono sostenere una lunga lotta, per andarsene, dopo ogni ballo, e finiscono per andar via gli ultimi devono sorridere e stringere la mano a tutti gli sconosciuti, che si permettono di fare la corte alla loro moglie; devono scambiare un gran numero di carte da visita, e ricevere in casa coloro che desiderano continuare la corte stessa, dentro le domestiche pareti: devono subire tutte le altre complicazioni possibili e impossibili.

E, in compenso di tutto, devono pagare il conto della sarta.

In verità, quando si pensa a tanta abnegazione, si trova la ragione di certe distrazioni maritali.

Ne ho conosciuto uno che coltivava, con pari affetto, una moglie e una fioraia. Era un uomo pratico, però, che si rovinava finanziariamente fino a un certo punto.

Il giorno della befana gli fu chiesto:

— Ebbene che cosa hai regalato a tua moglie?

— Il *collier*, che avevo offerto l'anno scorso a Nerina.

— E a Nerina?

— Il braccialetto che l'anno passato ho offerto a mia moglie. All'una, e all'altra ho fatto credere che ho rimesso trecento lire su l'oggetto nello scambiarlo dall'orefice.

In giro al mondo.

I fichi secchi di un prete. Il *Roma* di Napoli del 28 dà questi particolari su una grassazione avvenuta in sezione Vicaria.

Il prete Luca De Rigi da Cicciano è solito di venire in Napoli ogni sera di sabato, perchè egli la domenica celebra messa in casa del duca Cassano Serra in via Monte di Dio.

Nella sera di sabato scorso, il prete giunse in Napoli col treno ferroviario delle 9 pom., e si recava presso una sua sorella che abita al vico S. Caterina a Formiello, n. 16.

E precisamente in quella via gli si fecero incontro quattro sconosciuti, uno dei quali lo ferì al capo gravemente, sì da farlo stramazzare a terra. Un altro gli tolse la valigia, ed infine un altro gli tolse dal petto alcune carte.

Però l'aggredito, a causa del dolore, prese a gridare, e i quattro grassatori fuggirono ritenendo di aver fatto largo bottino.

Essi però si accorsero ben presto che nella valigia erano frutti secchi, e che le carte sotratte non avevano alcun valore di sorta.

Il prete non aveva perduto nemmeno un quattrino dei denari che portava.

Le nozze dei giganti. Su questo fatto, già annunziato, scrivono da Pittsburg, 14 novembre:

Furono gia ultimate le misure preparatorie pel matrimonio della gigantessa tedesca Miss Annie Duze e il gigante irlandese Patrick O'Brien; la cerimonia avrà luogo, in proporzioni veramente gigantesche, alla Chiesa Evangelica Tedesca della sesta Avenue. Il fidanzato è cattolico e la fidanzata è protestante; e fu questo il motivo per cui le trattative andarono a monte una settimana fà, volendo ciascuno dei promessi sposi insistere sulla celebrazione delle nozze secondo la propria religione.

„Finalmente si arrese, come il solito, il maschio. I guanti per la sposa dovettero essere ordinati appositamente e le dimensioni vennero comunicate ad una ditta di New York che è incaricata di confezionarli, mentre una calzoleria di Filadelfia le deve fornire le pantofole di raso.

„La coppia sarà condotta alla Chiesa e ricondotta a casa da una carrozza a tiro di quattro cavalli bianchi.

„Dicesi che due nani conosciutissimi serviranno da testimoni, e cioè uno per lo sposo ed uno per la sposa.“

Scolaretti in isciopero. Ieri l'altro sera a Roma una cinquantina di ragazzi frequentanti la scuola serale di via Arcione, si rifiutarono di assistere alla lezione per protesta contro la deliberazione del Consiglio Comunale relativa al cate-

rato col nome di *maestro*.

Dopo due rappresentazioni ch'egli ha dato al nostro Politeama, le *magie* d'Herrmann sono divenute il tema dei discorsi di tutti i crocchi, di tutti i circoli, di tutte le società, e dappertutto il suo nome è congiunto a parole di elogio per la sua destrezza, per la sua abilità, per la perfezione dei movimenti che gli permettono di rendere invisibili le cose.

Forse ciò che più attira l'ammirazione è quel garbo, quella squisitezza di modi,

. . . .

Frattanto che cosa era avvenuto di Celeste, di Claudio e degli altri personaggi del racconto?

Ci accingiamo a dirlo.

Celeste, sempre addormentata, era stata trasportata al castello, e installata in una camera sotto a quella dove stava Claudio.

Infatti in quale altro luogo migliore del castello De Ribemont, i suoi salvatori avrebbero potuto portarla?

La sua situazione isolata, in una collina

— Il signor Giovanni è occupatissimo col suo padrone: voi sarete obbligato a essere spesso assente. Io curerò e veglierò la signorina Chambarand.

— Benone! aveva risposto Corentin.

L'agente di polizia aveva calcolato giusto.

Courpierre aveva rimarcato le frequenti visite del dottore Laurent e ne aveva parlato al marchese. Ma questo gli aveva risposto che Laurent poteva andare pel conte ferito, e che le sue visite non indi-

anche in caso di guarigione, occorreva una convalescenza lunghissima perchè la fanciulla potesse del tutto ristabilirsi.

Per buona sorte, in quei giorni non aveva molti ammalati, e quindi potè completamente dedicarsi a Claudio e a Celeste.

Ed è inutile dire quale fu la gioia di Giovanni allorchè, una quindicina di giorni dopo, il dottore gli disse che Claudio era fuori di pericolo.

Il vecchio servitore piangeva come un ragazzo, e strinse la mano al bravo medico.

(Continua).

L. 3.80 per qu
ai noli d'Ameri
commercio del
ribassato.
Se le sorgen
seccandosi quel
buon punto a pr
sumo di petrol
prezzo ordinari
Solo è a des
gio si ottenga
l'inverno è una
di luce il dopp
stagioni e perc
renderebbe mag
spendio famigli
minazione

Difterite
cui facciamo s
„*Onorevol*
„Moriva ieri
Piazza della V
difterite fulmi
missione sanita
visata, il cada
il giorno e la
stamane asport
„Ci permett
codesta spettab
render publica
commissione s
si rinnovino si
publica igiene
„Certi del f
gniamo.
„Trieste 1.

Le informa
proposito, cont
to di questa l
Lo scorso I
d'anni $2\frac{1}{2}$, f
abitanti al te
piazza della V
mente.
La madre,
a letto e man
Questi acco
prescrisse i de
salvarlo.
Il poverino
pom. di Vene
Il cadavere
cappella mort
zione — in
giacque il ba
mente disinfe
Gli sventu
appena const
una campagn
Ci pare du
duta in regol
della publica

Corte d'
lenco già dat
da trattarsi,
fensori e del
3 Decembr
büchel. Difes
4 e 5 Dice
Leitner. Dife
6 Dicembre
vari. Difesa:
7 Dicembre
cich. Difesa,
10 Dicemb
henbüchel.
11 Dicemb
navari. Difesa
Non sono

Giacint
questi giorni
contumacia,
Pezzana giun
scafo del Llo
Insieme ad
artisti della
Non sappi
o meno qual
dei nostri te
compagni di

Anfitea
delle *Campa*
primo barito
viglietto che
finito, dal s
relazione:
„La parte
„viene soste
„Eugenio Ro

Teatro
settimana ve
promette una
previsioni, sarà ...
ultime udite.

Il tiranno di S. Giusto, comedia in tre atti dell'attore dramatico Libero Pilotto, ebbe esito felice in molte piazze in cui venne rappresentata.

Ammalato sulla via. Una guardia di p. s. scorse ieri, vesso il tocco un marinaio steso a terra sulla publica via.

Si qualificò per Tomaso Bellington, inglese e pregò d'essere condotto all'ospedale, per cui la guardia ordinata una vettura ve lo accompagnò.

chismo. La più parte di essi armati di bastone impedivano agli altri scolari di entrare nella scuola minacciando di picchiarli di santa ragione.

Allo strepito accorsero alcune guardie e varii cittadini, che passavano per colà, e tolti i bastoni ai piccoli dimostranti gli obbligarono a sgombrare.

Uno di essi però che volle fare *l'esprit-fort* fu arrestato e condotto in questura e quindi rilasciato dopo una breve romanzina.

Nuovo metodo per far udire la voce di Dio. Nella parrocchia Dessebrunn doveva aver luogo ai 25 una funzione pe la festa di S. Catterina.

Numerosi contadini si erano radunati nella chiesa e dopo la messa, pensarono bene d'andarsene all'osteria a far merenda, senza udire la predica del curato.

Ognuno sa che all'osteria non si va per star zitti, ed anche quei buoni provinciali cominciarono a discutere forse a voce troppo alta.

Sembra che durante la predica il parroco udisse dal pulpito le clamorose discussioni dei contadini perciò decise porvi riparo.

Interrompe subito la predica, va all'osteria e caccia fuori tutti quei poveri diavoli e li spinge entro la chiesa.

Attentati contro Adelina Patti. Adelina Patti racconta in una lettera al *Voltaire*, che furono commessi diversi attentati contro di lei.

Ricorda che una volta le fù gettato sul palcoscenico un *bouquet* il quale le rasentò la spalla, e che conteneva diverse palle (?) di piombo. Un'altra volta ella ricevette una cassetta di guanti, che fu poi scoperto esser avvelenati.

Con tutto ciò la diva è contenta di ricordarsi de' suoi trionfi. Racconta che l'inverno passato il conte Nasiechkeo, il suo più assiduo ammiratore, le mandava ogni sera un *bouquet* accompagnato da qualche gioiello. Però ella lo respinse sempre.

La cassa di risparmio di un giuocatore. Un appendicista parigino, Alberto Wolf, è un giuocatore arrabbiato e per quante volte egli abbia deciso di smettere quel brutto vizio, pure quando ha quattrini non sa resistere alla tentazione e finisce sempre in qualche casa di giuoco.

Un giorno essendo di passaggio per Berlino andò alla Banca nazionale Tedesca e depositò una somma rilevante in banconote.

Appena avuta la ricevuta di deposito la stracciò in presenza dell'impiegato.

— Ma cosa avete fatto signore, esclamò stupefatto l'agente di banca, non potete ritirare la somma prima che sieno trascorsi tre anni.

— È appunto quello che voglio, rispose calmo.

Egli procedette quindi all'ammortizzazione della ricevuta e l'altro giorno ha raccontato nel suo giornale che ha fatto ciò per non perdere al giuoco quella somma, che dopo tre anni gli era indispensabile.

La somma depositata sorpassa i 100 mila marchi.

Attentato contro il priore dell'ordine di Malta. Il priore dell'ordine di Malta a Praga, padre Paresch, la scappò bella.

L'altro ieri mentre voleva ritirarsi nei suoi appartamenti per prepararsi per la messa, vide venirgli incontro per le scale del convento il proprio servo armato di un'ascia.

Dapprima il priore restò stupito per questo incontro poco piacevole; poscia acquistato un po' di coraggio, gridò al servo:

— Che cosa vuoi?

— L'arcangelo Raffaele mi ha ordinato stanotte di uccidere il signor priore.

Ci volle poco per capire che quell'individuo non aveva i cinque sensi a segno.

Colla bella maniera un altro servo che per combinazione saliva le scale gli si avvicinò, lo disarmò, e poi dicendogli di condurlo in cerca dell'arcangelo, lo accompagnò all'ospitale.

Si può immaginare quanta confusione facessero i preti per questo semplice fatto.

Il priore assicurò che qualora il povero pazzo si risanasse, lo abrebbe ripreso al suo servizio.

Nuove Società industriali in Italia. Si sono costituite due Società per azioni con un capitale di circa un milione e mezzo di lire cadauna, collo scopo di impiantare fabbriche in Rivaroto. Una sarà un grande molino a vapore per macinare i grani del Piemonte da esportarsi in farine in Sardegna e nell'America del Sud, con grande risparmio per i molti e nuovi meccanismi introdotti; l'altra Società sarà una fabbrica di colla con annessi prodotti da ricavarsi dalle cuoia e materie grasse, nonchè concimi ed ingrassi di cui si difetta moltissimo nella Liguria, essendo quasi esausti tutti i terreni.

Come una giovane sposa italiana si suicidò. Scrivesi da S. Francisco, 14 novembre:

„Quattro settimane fa, Angela Dematis, bellissima giovane italiana, fu sposata per ordine dei suoi parenti ad un uomo ricco che essa non amava. — Ieri ella invitò Giuseppe Giannetti, suo primo amante, nella propria casa e in presenza di lui si avvelenò."

SCIARADA

Valle è il mio *primo*, e, al dir d'un gran poeta,
Tacita più d'ogn'altra, ombrosa e queta,
Al moto l'*altro* é si poco disposto
Che non cammina mai nè muta posto.
L'*intero* é cozzo d'elementi in guerra
Che or sul mare imperversa or sulla terra;
E il poeta che or ora ti accennai
Ne scrisse in modo non raggiunto mai.

Spiegazione dell'indovinello: *Cavallo-callo*.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI

(49)

— Ma, avevo degli amici.

— Forse che un miserabile come te ha diritto di credere d'aver ancora degli amici?

— Allora non ho più nulla a dire.

— No, solo bisogna fare il tuo bilancio. Poichè, infine, il solo mezzo di provare che non sei uno scellerato incallito, è quello di rendere qualche cosa a qualcuno. Quali sono le somme delle quali hai così abusato? Cominciamo dal più disgraziato di quelli ai quali hai derubato la loro fortuna, il signor Darès.

— Quarantatre mila franchi.

— Il signor di Cramoizan?

— Dodici mila franchi, ma...

— L'ho impegnato a sua insaputa per forti somme, ed ora egli perde centoventimila franchi.

— Oh! quale abisso! quale abisso! esclamò la fanciulla, ed ancora ne vedremo noi il fondo? Continuiamo. Il signor Peyretorte?

— I trentamila franchi...

— Della tua pretesa cauzione. E gli altri?

— Gli altri! Pagan, Verduran, Lagrange, Mercier, ciascuno per tremila franchi. Blanchard e Cournin per mille e cinquecento franchi ciascuno.

— È tutto?

— Si.

— Dunque, con ciò che perde per tua colpa il signor Cramoizan, sono duecentoventimila franchi che ti occorrebbero per pagare tutte queste persone, senza calcolare la perdita che hai fatta loro provare non eseguendo gli ordini che ti erano stati confidati?

— Si.

— Speri trovare questi duecentoventimila franchi?

Leone abbassò il capo.

— Possiedi una camera da letto che ho fatto stimare ieri, disse Alina.

— Ebbene? domandò Leone che si attaccò a questa ultima speranza.

— In blocco si pagherebbe 60 mila lire.

— Davvero?

— Si. In dettaglio potrebbe salire più in alto. Ho pensato che era più onesto farle produrre una cifra più elevata, e lo stimatore ha dovuto fare i passi necessari per organizzare questa vendita nel più breve tempo.

— E che faremo?

— Pagheremo fino all'ultimo soldo il signor Darès come pure gli altri amici del circolo dell'Opera, per il resto ci rimetteremo alla generosità del signor Peyretorte, che forse acconsentirà a non farti espiare questo abuso di fiducia.

— Si, ma Cramoizan?

— Bisognerà pure, disse Alina, domandargli... Come l'hai ingannato, lui il più leale degli uomini! Ma non è ancora finito.

— Non veggo più...

Prima che si sia potuto venire ad un accomodamento con tutti, disse Alina, può darsi che qualcuno dei tuoi creditori vada a deporre una querela.

Leone trasalì.

— Non ti devono trovare quì.

Abbiamo al sesto piano una camera da servitù nella quale si trova una specie di soppalco, dove in caso d'allarme potrai nasconderti, e il più bravo poliziotto non perverrebbe a scoprirti.

Da questa sera t'installerai in quella camera, ed io verrò due volte al giorno a portarti da mangiare. Una volta il pericolo passato, partirai per l'America, per l'India, per dove vorrai.

— E di te che cosa avverrà? domandò Leone.

— È una cosa alla quale pensi troppo tardi, fratello mio.

All'indomani vi fu una vera processione di creditori.

Fra questi visitatori, Alina dovette ricevere Peyretorte.

Avendo questi espresso il desiderio di vedere Leone, la fanciulla rispose che suo fratello era assente.

— Volete dire senza dubbio, madamigella, che è fuggito? disse egli brutalmente.

Alina abbassò il capo, e per non mentire tacque.

— Volete farmi l'onore di ricevermi un minuto, madamigella?

— Entrate, signore, rispose semplicemente Alina col tuono d'una ragazza che sa farsi rispettare.

Essi s'assisero.

— Madamigella, disse Peyretorte, vostro fratello non è fuggito?

— Ma signore.

(Continua).

INSERZIONI A PAGAMENTO

INFALLIBILE!

Ognuno riceve subito di ritorno l'importo qualora il mio sicuro

ROBORANTIUN (Rimedio per far crescere la barba)

rimanesse senza effetto. È pure di sicuro effetto contro la calvizie, la caduta dei capelli, la formazione della pagliola e l'incanutirsi dei capelli. Successo garantito dopo alcune frizioni.

Opera prontamente

Spedizione in fiasche originali a fior. 1.50 e fiasche di prova a fior. 1, mediante **J. Grolich** in Brünn. Trieste **P. Rocca**, Gorizia **G. Cristofoletti**, Zara **N. Androvich**, Lubiana **Ed. Mahr**, Fiume **C. Silhavy**, farmacisti.

Il **Roborantiun** venne pure adoperato molte volte con successo nelle **debolezze di memoria** ed **emicrania**, la qual cosa può venir attestata da certificati e ringraziamenti.

NB. Nei suddetti depositi si può anche avere *l'Acqua per la bocca dei Carpazi, di Grolich*, *Rimedio radicale* per ogni dolore di denti, indispensabile per conservare la bellezza, eccellente rimedio per conservare e pulire i denti, le gengive e la bocca, preparata dalle salutari radici dei Carpazzi della Moravia; in fiasche *genuine* a soldi 60. (236)

Corso separato per principianti. *F. F. Cerne*, via S. Giovanni 5. (1003).

Una ragazza cerca un posto come cassiera Indirizzo al „Piccolo" (995)

Un giovane prussiano stabilitosi a Trieste cerca collocamento. Conosce la tenitura di libri e corrispondenza tedesca e qualche cosa italiana. Indirizzo al „Piccolo" (998)

Ricercasi per ampliamento di negozio già bene inviato sito in posizione centrica capitale di fiorini 2 a 5000 eppure socio. Offerte ed indirizzo al „Piccolo" (988)

Coraggio, cara amica, coraggio, verrano ancor ai giorni migliori.
Il sensale (100)

Chiffonieri a f. 18.
Letti eleganti di ferro con paglericcio elastico a f. 14.
Letti di ferro pieghevoli a f. 6.
Letti di ferro per bambini, con rete f. 11.
Letti di lustrofino a f. 14.
Sgabelli con marmo f. 8.
Lavamani da 1 persona f. 12.
Tavoli ovali e rotondi da f. 8, 10, 12, 20, 40.
Sedie di cannadindia di Vienna f. 2.30.
Buonegrazie da f. 1 in poi.
Divani imbottiti, di stoffa f. 14.
UNA FORTE PARTITA DI
Paglierieci elastici a f. 6, 8, 10, 12, 14.
Si assume qualunque lavoro da tappezziere a prezzi miti. (310)

per l'interno franco dazio ... „ 2.00
Grande assortimento Vini vecchi in Bottiglia.
Ordinazioni in Trattoria o nel Magazzino Vini
Corso N. 29 in corte.

NUOVO ARRIVO

Giuocatoli e Chincaglierie addatti per regali. — Ogni genere di Manifatture

NEL NEGOZIO DI

CARLO ACQUAROLI
VIA CASERMA N. 7 (306)